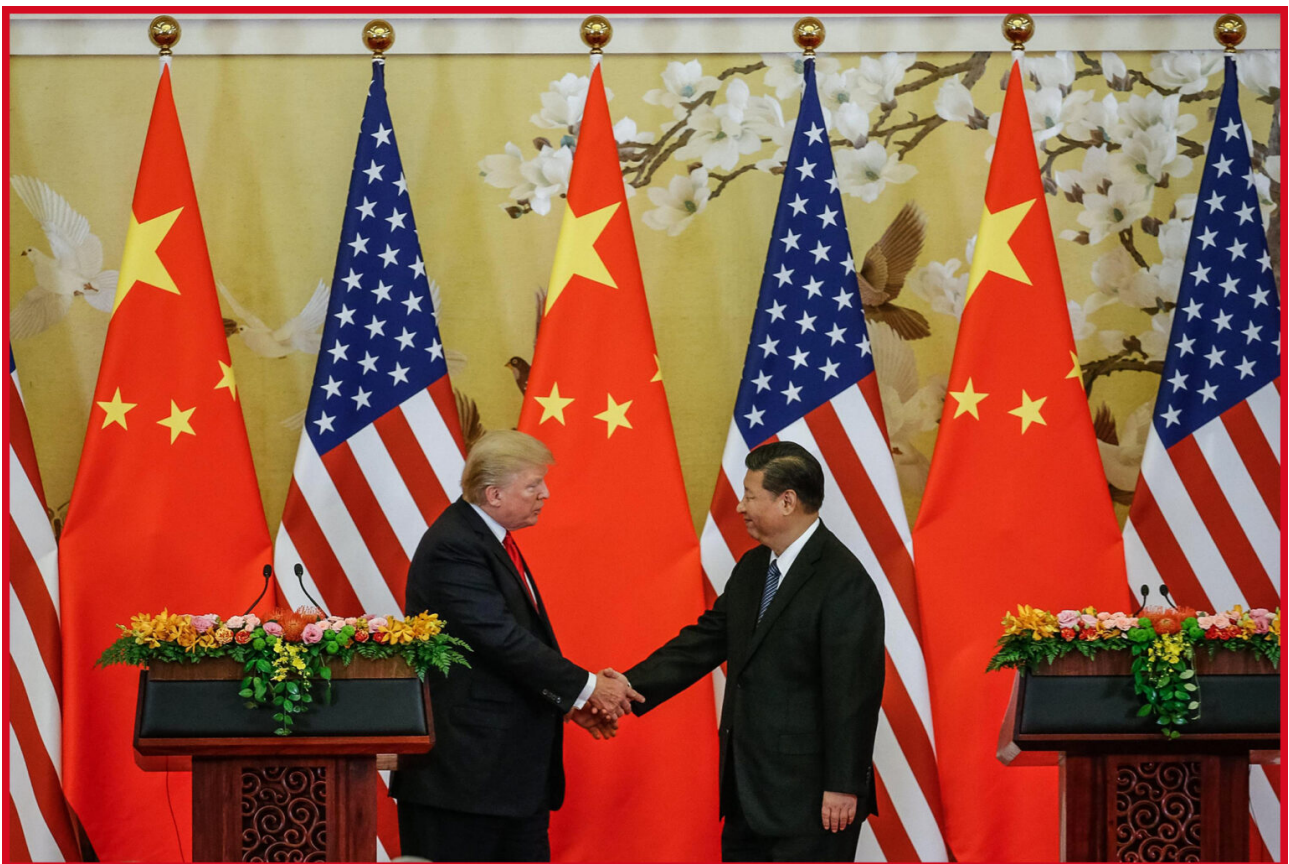


Iran: rigettata la proposta di Teheran, si muovono i cinesi

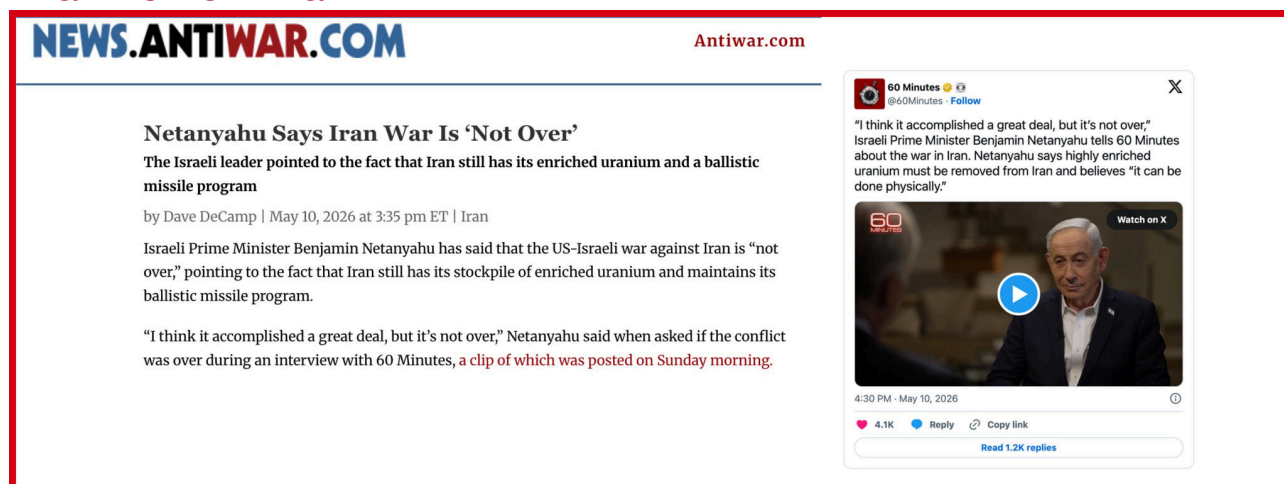
di Davide Malacaria

Tornano ad addensarsi nubi oscure sull'incerto futuro, che nessuno può prevedere dal momento che dipende da due variabili impazzite: Trump e Netanyahu, che hanno i loro obiettivi all'orizzonte, ma nessuna strategia a lungo termine per raggiungerli, solo tattiche improvvisate.



“Totalmente inaccettabile”. La bocciatura di Trump della riposta iraniana alla proposta di pace americana non poteva essere più

decisa e inquietante; né poteva essere diversa dal momento che, ricevuto il documento di Teheran, ha chiamato Netanyahu, che di pace non vuol sentir parlare tanto da dichiarare che **“la guerra con l’Iran non è finita”**.



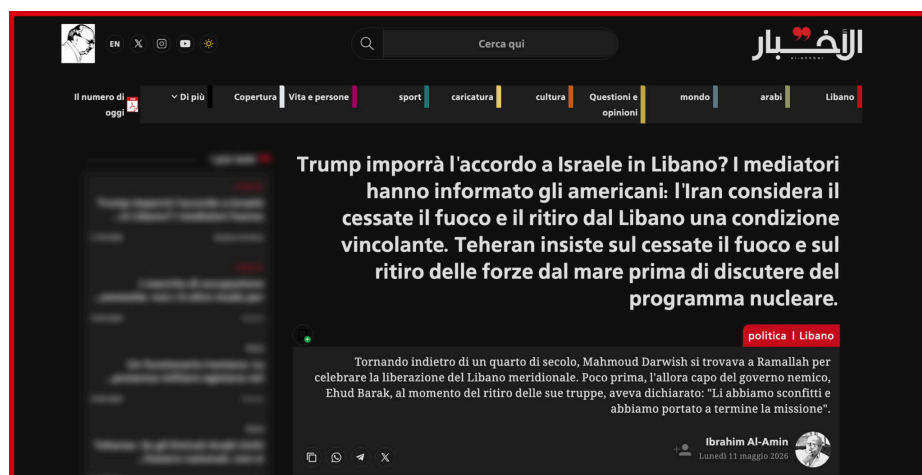
The screenshot shows a news article on NEWS.ANTIWAR.COM titled "Netanyahu Says Iran War Is 'Not Over'". The article, by Dave DeCamp, dated May 10, 2026, reports that Israeli Prime Minister Benjamin Netanyahu stated that the US-Israeli war against Iran is "not over" because Iran still has enriched uranium and a ballistic missile program. A quote from Netanyahu is provided: "I think it accomplished a great deal, but it's not over," Netanyahu said when asked if the conflict was over during an interview with 60 Minutes, a clip of which was posted on Sunday morning.

To the right is a tweet from 60 Minutes (@60Minutes) dated May 10, 2026. The tweet contains a video clip of Netanyahu and text that reads: "I think it accomplished a great deal, but it's not over," Israeli Prime Minister Benjamin Netanyahu tells 60 Minutes about the war in Iran. Netanyahu says highly enriched uranium must be removed from Iran and believes "it can be done physically."

Tornano ad addensarsi nubi oscure sull’incerto futuro, che nessuno può prevedere dal momento che dipende da due variabili impazzite: Trump e Netanyahu, che hanno i loro obiettivi all’orizzonte, ma nessuna strategia a lungo termine per raggiungerli, solo tattiche improvvisate.

Tanto per dettagliare, l’obiettivo di Netanyahu è fare di Israele una potenza globale, come denota anche la sua dichiarazione riguardo la prospettiva di **“ridurre a zero”** il sostegno finanziario Usa all’apparato bellico israeliano; quello di Trump è sopravvivere ai ricatti di Netanyahu e soci e conseguire successi geopolitici pirotecnici dove capita (tranne che in Venezuela, finora non gli è andata troppo bene).

Nell’incertezza, di interesse uno scenario descritto da **al Akbhar**: “Oggi il mondo intero si trova sulla soglia di un futuro ignoto, che dipende da ciò che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump intende fare riguardo alla guerra in corso”.



The screenshot shows a news article from Al-Akhbar. The headline reads: "Trump imporrà l'accordo a Israele in Libano? I mediatori hanno informato gli americani: l'Iran considera il cessate il fuoco e il ritiro dal Libano una condizione vincolante. Teheran insiste sul cessate il fuoco e sul ritiro delle forze dal mare prima di discutere del programma nucleare." The article is categorized under "politica | Libano". A sub-headline reads: "Tornando indietro di un quarto di secolo, Mahmoud Darwish si trovava a Ramallah per celebrare la liberazione del Libano meridionale. Poco prima, l'allora capo del governo nemico, Ehud Barak, al momento del ritiro delle sue truppe, aveva dichiarato: 'Li abbiamo sconfitti e abbiamo portato a termine la missione'." The article is by Ibrahim Al-Amin, dated Monday, May 11, 2026.

“Rimangono pochi margini di manovra, sia a lui che all’Iran, dal momento che gli sforzi diplomatici hanno raggiunto il loro limite.

Infatti, ciò che l'Iran ha inviato agli Stati Uniti tramite i mediatori pakistani non era un documento aperto alla negoziazione, come accadeva di solito”.

“I mediatori di Islamabad si sono confrontati su ogni punto separatamente, lavorando per ridurre i margini di manovra di entrambe le parti. E nessuno dei mediatori voleva mettere fretta agli iraniani [all'opposto degli americani ndr.]; piuttosto, ciò che era richiesto a Teheran era una risposta chiara e decisa per determinare la natura della fase successiva”.

Trump potrebbe cedere alle pressioni per un attacco militare, ieri rinnovate dal solito Lindsey Graham, il senatore bombardiere. Le tante e fondate obiezioni sui rischi che comporta la ripresa della guerra per la macchina da guerra Usa e per il pianeta hanno un peso relativo. Pur di disintegrare l'Iran, Netanyahu, che ha un peso quasi decisivo sulla crisi (dove il “quasi” è importante), incendierebbe il mondo. Non è una esagerazione, basti pensare ai danni globali sempre più catastrofici causati dal blocco americano di Hormuz (stanno condannando milioni di persone alla fame; d'altronde gli risulta facile dopo aver già affamato Gaza, Libano e Cuba).

Ora è davvero difficile immaginare come possa proseguire la diplomazia. Secondo Haaretz potrebbe aiutare la visita di Trump a Pechino (13-15 maggio) che, dati i rapporti tra il Dragone, l'Iran e i Paesi del Golfo, inevitabilmente avrà come focus la crisi iraniana. Secondo Haaretz in quella sede il presidente americano intende chiedere aiuto a Xi Jinping per sbloccare la situazione (in realtà, secondo il media israeliano Trump intende far pressioni in tal senso, ma è irrealistico pensare che abbia la forza per poter esercitare pressioni sui cinesi).



U.S. News

'Tight-wire Act' • Trump Heads to Beijing Reportedly Seeking Xi Jinping's Help to End Iran War

As Trump and Xi Jinping prepare for a high-stakes summit dominated by trade, the U.S. president is also expected to press China to help end the Iran war and reopen the Strait of Hormuz, amid concerns the conflict is hurting the global economy and weakening Trump politically

Screenshot

Non sappiamo se un incontro de visu possa rompere lo stallo, anche perché a tale scopo in realtà non servirebbe un confronto ravvicinato perché la Cina è ben presente in questa mediazione, sia attraverso l'alleato Pakistan sia in maniera diretta, tanto da aver lanciato una **proposta in quattro punti per risolvere la criticità**, proposta subito **accolta** dall'Iran.

Non la riportiamo perché è talmente generica da avere un mero valore simbolico: dimostrare l'interesse di Pechino per la questione. Ma è importante che sia arrivata subito dopo la bocciatura della proposta iraniana da parte di Washington. Serve a tentare di rilanciare la diplomazia e, si spera, ad allontanare le bombe. Anche se la Cina riuscisse a superare la palude, sembra probabile che a mediare tra le parti rimarrà il Pakistan, che grazie a questo ruolo si è attirato interesse e rispetto internazionale. E, insieme, anche le bombe: ieri, giornata cruciale per le trattative, un attentato suicida ha **ucciso 14 uomini** delle forze di sicurezza.

Quanto alla guerra pregressa, o fase iniziale della stessa nel caso riprendesse, notevole quanto **ha scritto su Arab News** (riportato da Middle East Eye) il principe Turki al-Faisal, a capo dei servizi segreti dell'Arabia Saudita per oltre due decenni, secondo il quale il suo Paese ha sopportato con pazienza i danni subiti, opponendosi al "piano israeliano volto a scatenare una guerra tra noi e l'Iran".

"Se il piano israeliano di scatenare una guerra tra noi e l'Iran fosse andato a buon fine, la regione sarebbe precipitata nella rovina e nella distruzione [...]. Migliaia dei nostri figli e delle nostre figlie sarebbero andati perduti in una battaglia in cui non avevamo alcun interesse. Israele sarebbe riuscito a imporre la propria volontà sulla regione e sarebbe rimasto l'unico attore presente nel nostro territorio".



Middle East Eye logo and navigation menu (Live, News, Trending, Opinion, Video, Explainers) are visible at the top. The article title and sub-headline are prominently displayed. The photograph of Prince Turki al-Faisal is centered below the text. At the bottom, there is a caption for the photo and publication information: 'Saudi Arabia's Prince Turki bin Faisal al-Saud attends the International Institute for Strategic Studies Mawana Dialogue in Bahrain's capital on 2 December 2014 (AFP/Muhammad Habibi) By MEE Staff Published date: 11 May 2020 12:26 BST | Last update: 3 hours 13 mins ago'.

